

COMUNE DI
BULZI
PROV. DI SASSARI



TAVOLA

C

PIANO PARTICOLAREGGIATO

CENTRO MATRICE

ELABORATO

ANALISI CONOSCITIVA

REVISIONE / EMISSIONE	DATA
	GIUGNO 2016

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO : DOTT. PIERPAOLO PINNA

COLLABORAZIONI : ING. ELENA DEMARTIS - GEOM. MARCO SATTA

REDAZIONE

DOTT. ING.

FRANCESCO BOSINCU

VIA MANNO 7

07100 SASSARI - TEL. 079238513

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

IL PROGETTISTA

ING. FRANCESCO BOSINCU

COMUNE DI BULZI (SS)

PIANO PARTICOLAREGGIATO

ANALISI CONOSCITIVA

Luglio 2016

1 - PREMESSE E PARAMETRI ECONOMICI

L'A.C. mira a coniugare il processo della tutela e valorizzazione del centro storico con il tema dello sviluppo economico e sociale della comunità locale, in un quadro di sviluppo sostenibile, con criteri di innovazione ma nel rispetto della tradizione.

La tutela del C.S. risulta una componente fondamentale per una politica di salvaguardia delle risorse territoriali e urbane: il superamento dei limiti di una visione ideologico-culturale e la convergenza di strumenti legislativi nuovi e innovativi e di incentivi economico-finanziari ha consentito di avviare concrete operazioni di recupero del patrimonio edilizio.

La lettura delle condizioni abitative e la tipizzazione del tessuto sociale è stata assunta quale base del P.P. di Bulzi.

La pianificazione urbana e territoriale si orienta verso modelli di organizzazione dello spazio tendenti ad un miglioramento della qualità della vita in funzione di una più evoluta sensibilità socio-culturale, rivolta verso la tutela delle risorse ambientali, architettoniche e storiche.

Si possono sostanzialmente assumere come prioritari obiettivi della riqualificazione nel centro storico di Bulzi:

- il recupero degli spazi di relazione quale momento unificante, cioè come luoghi dei confronti, delle scelte, delle decisioni per vivere e governare il paese, il che comporta una stretta correlazione, nel centro urbano a misura d'uomo, delle attività culturali e delle funzioni del risiedere;
- la salvaguardia del territorio urbano sotto il profilo ambientale, attraverso un sistematico recupero di risorse architettoniche e storiche, tendenti a valorizzare risorse e funzioni in una prospettiva di crescita culturale, sviluppo produttivo ed espansione occupazionale;
- la promozione della progettazione di qualità;
- l'affermazione del valore del paesaggio, della forma urbana e dell'architettura come fondamentale espressione della cultura e dell'identità dalla comunità locale insediata;
- la riorganizzazione del polo civico "moderni" posto ad immediato contatto con il centro matrice;
- il polo "misto" di piazza S. Croce un tempo polo civico e ora religioso;
- il polo religioso (chiesa di S. Sebastiano con il gruppo ligneo del XII secolo di valore straordinario, la chiesa di S. Croce e la splendida basilica romanica di S. Pietro delle Immagini, poco fuori paese).

Con il presente P.P. l'A.C. vuole programmare, anche con utilizzo di fondi propri, il completo miglioramento delle urbanizzazioni primarie e secondarie, con organici progetti di recupero primario

degli edifici.

Si è ipotizzata una serie di interventi atti a portare ad un consistente recupero porzioni importanti del Centro Storico, anche in considerazione di quanto già realizzato con interventi precedenti.

2 – OBIETTIVI DEL PIANO PARTICOLAREGGIATO

Nello studio sono emerse, nell'ambito del patrimonio edilizio esistente, le particolari condizioni di degrado statico e funzionale, le insufficienti condizioni igienico-sanitarie, la presenza di fenomeni di abbandono e/o di sottoutilizzazione e la inefficienza (parziale) delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, ovvero la esigenza di potenziamento/riqualificazione di quelle esistenti.

Bulzi può continuare ad essere un piccolo centro tranquillo dove si vive bene, in un ambiente senza conflitti sociali, in un quadro naturale di grande suggestione.

Oppure può assumere ruoli più dinamici, come diventare sede di un'area di interscambio, sviluppare vocazioni per il turismo ed il tempo libero (S. Pietro delle Immagini, altri beni architettonici, archeologici e paleobotanici esistenti nel territorio), in sinergia con il vicino comune di Sedini.

Il tema della riqualificazione del centro storico è, dunque, uno solo, con le necessarie variazioni nelle diverse sfere di pianificazione (P.U.C., ecc.): è possibile conciliare una decisa opzione per il miglioramento e la tenuta dell'attuale qualità ambientale e della vita con uno sviluppo economico e occupazionale che inserisca Bulzi in un contesto più partecipe nella rete metropolitana del Nord Sardegna che "arriva" fino a Castelsardo e Valledoria.

La radicalità delle trasformazioni urbane negli anni dal '60 all'85 si scontra oggi con un'opinione pubblica che, pur scoprendo solo di recente la problematica della tutela e dell'ambiente, tende a giudicare ogni singola trasformazione urbana alla luce della sola valutazione paesaggistica.

Occorre, pertanto:

- completare la riqualificazione degli spazi di relazione (piazze, verde pubblico, strutture per la comunità (centro di aggregazione, spazio coperto polivalente, aula paleobotanica / museo del legno, ambienti della ex scuola elementare, spazi esterni della parrocchiale di S. Sebastiano, ecc.),

- usare pienamente il patrimonio edilizio esistente e risparmiare la risorsa suolo, recuperare le tipologie e i partiti costruttivi tipici dell'edificato e della tradizione locale,

- restaurare gli immobili che conservano tracce dell'edificato storico,

- integrare le espansioni esterne al centro storico, riducendo i differenziali qualitativi tra ambiente centrale e periferia,

- salvaguardare e valorizzare l'ambiente naturale, proponendo l'attuazione di tutte le opere previste per il completamento della riqualificazione del centro storico, sviluppando l'idea di una "spina" verde che dalla Funtana Manna si colleghi fino al lago Prunedda e di un possibile spazio di collegamento tra via Roma e via Anglona;

- evitare l'esodo dei residenti a favore di trasferimenti nelle città di Sassari o di Olbia, rendendo "attrattivo" il centro di Bulzi.

Con il presente studio si tende a disciplinare il recupero ed il riuso del centro storico, ponendo questo obiettivo tra i fondamentali compiti della politica di sviluppo comunale.

Si tende cioè ad innescare un fattore di sviluppo attraverso la valorizzazione, dal punto di vista storico, architettonico e ambientale, anche nella prospettiva di una miglior fruizione turistica del centro storico.

Analisi conosc PP Bulzi

Il P.P. prefigura uno sviluppo progettuale partecipato e coerente con le esigenze funzionali e di corretto inserimento nel contesto dell'ambiente urbano e si attua con qualificate e coerenti realizzazioni delle opere previste.

3 - ARTICOLAZIONE DEGLI INTERVENTI PROPOSTI

Il Comune ha articolato nel seguente modo tutte le attività progettuali e operative per il riuso e la riqualificazione del centro matrice:

a) redazione del progetto esecutivo per la riqualificazione della parte alta della via Roma, ultima area stradale che deve essere oggetto di intervento di sostituzione della pavimentazione in bitumato con pavimentazione lapidea;

b) previsione di interventi per la messa in sicurezza dell'area pertinenziale della chiesa S. Sebastiano in accordo con la parrocchia;

c) formulazione futura all'Amm/ne regionale di proposte di intervento, anche attraverso la redazione di concorsi di idee per progetti di arredo urbano, per le piazze e gli altri spazi pubblici dei quali appare opportuno il prioritario recupero e la migliore sistemazione con particolare attenzione allo studio del colore e del verde.

4 – PIANO PARTICOLAREGGIATO - CONTENUTI ED ELEMENTI

Il P.P. è costituito da una proposta articolata ed organica di salvaguardia del Centro Storico, tendente alla riqualificazione e valorizzazione del tessuto esistente sotto i profili edilizio, urbanistico, ambientale, infrastrutturale, socio-economico e culturale.

Oltre agli altri elaborati “di legge” sono stati allegati:

- notizie storiche sull'abitato, corredate da elaborati grafici, relativi a:
- comparazione planimetrica della cartografia storica con l'attuale, contenente la individuazione delle fasi di accrescimento e le mutazioni nel tempo di ambiti urbani caratterizzanti, quali piazze, slarghi, vie e spazi di relazione;
- studio storico dell'habitat tradizionale presente nel centro abitato, con le tipologie base e i partiti costruttivi;
- analisi dei dati conoscitivi e ambientali;
- piano della mobilità e dei parcheggi, nell'ottica della sempre maggiore ecosostenibilità del centro matrice, utilizzando le ampie aree confinanti con lo stesso, costituite da un complesso di spazi di relazione (via Celestino Segni e giardini con fontana e monumento ai Caduti) e di edifici di interesse pubblico (Municipio, ambulatorio, farmacia, museo del legno, centro di aggregazione, spazio polivalente coperto).

5 – L'INQUADRAMENTO DEL RECUPERO NELL'AREA DEL TERRITORIO URBANO

Il recupero del C.M. si muove certamente in un'ottica più vasta legata all'intero paese che domina e circonda.

Se l'operazione di restauro e consolidamento dei singoli beni architettonici offre obiettivi difficili, ancora più complesse sono le operazioni legate all'impostazione di un piano di recupero che si muova in un ambito pari a quello dell'intero centro matrice.

Si prevede una rivisitazione dei percorsi funzionali con salvaguardia della originaria viabilità pedonale e con la creazione di alcuni collegamenti ex novo che "avvicinino" al C.S. le colline all'abitato, ricche di monumenti significativi e che ne possano costituire una sorta di itinerario turistico (chiesa di S. Pietro delle Immagini, parco paleobotanico ossia foresta pietrificata).

La scelta condizionante è quella di rivitalizzare il nucleo più antico del paese, riducendo almeno la tendenza allo spopolamento che, oltre a stravolgere il tessuto sociale della parte vecchia dell'abitato nel favorisce il decadimento, alimentando, altresì, uno sviluppo urbanistico costoso che potrebbe far aumentare la periferia.

L'elemento fulcro, in questo contesto, è proprio il C.M. e dovrà essere capace di sviluppare attività di carattere collettivo nelle sue varie implicazioni: culturali, sociali e di servizio.

Nel suo ambito, dovranno innervarsi delle strutture coerenti con gli originari sviluppi architettonici.

Il P.P. è stato studiato dal punto di vista interdisciplinare e prevede il recupero funzionale del C.S. con diversi obiettivi legati al ruolo di tramite che lo stesso riveste per le interazioni tra paese e le risorse archeologiche e paleobotaniche del territorio (foresta pietrificata dell'Anglona).

Il "cammino" che, partendo dalla parrocchiale di S. Sebastiano (e dal vicino Museo del Legno), in pieno centro matrice, si snoda fino alla chiesetta di S. Croce e poi, per Funtana Manna, fino alla valle del Silanis, passando per le installazioni del parco paleobotanico, per arrivare alla chiesa romanica di S. Pietro delle Immagini, è certamente un percorso devozionale e turistico di fondamentale importanza.

6 - QUALITA' DEL P.P.

Tra i punti più significativi:

- 1 - **capacità** del P.P. di incidere positivamente sul centro storico;
- 2 - **qualità** del P.P., con particolare riferimento alle scelte progettuali e alle soluzioni per risolvere i problemi legati ai parcheggi, alla mobilità e alla eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici e negli spazi pubblici, con l'inserimento di soluzioni innovative e sperimentali;
- 3 - **rilevanza storico architettonica del centro matrice di Bulzi.**

L'intento della presente relazione è - pertanto - di dimostrare la elevata qualità dell'elaborazione progettuale relativa al piano per il centro storico di Bulzi.

Nell'ambito del P.P. si è, pertanto, ricercato:

- 1) incentivare la qualità progettuale degli interventi di recupero, sia pubblici che privati con calibrate N.T.A.;
- 2) la qualità nell'integrazione tra valenze sociali e funzionali, soprattutto nell'ambito delle funzioni del risiedere e del terziario, nell'ambito di un "progetto" complessivo di marketing urbano che veda Bulzi affrontare il tentativo di fermare il degrado attuale (demografico e sociale);
- 3) la qualità nel rapporto formale e fisico con i luoghi di appartenenza degli interventi, che postula la unitarietà di azioni tra pubblico e privato;
- 4) lo studio accurato delle problematiche della sosta e della circolazione come mostrano alcuni elaborati specifici;
- 5) la necessaria pluralità di funzioni (residenziale, religiosa, innovativa, ecc.);
- 6) la previsione del recupero del massimo numero possibile di edifici inabitabili che riacquisteranno le condizioni di abitabilità;
- 7) il ridisegno del polo civico in un'area strategica per una ricucitura e una riqualificazione del C.M..

Si sono messi a fuoco i seguenti fattori:

- le risorse e i valori storico-culturali locali;
- i processi che hanno dato luogo all'insediamento storico;
- i processi economici e sociali che possono creare sinergie tra tutela, conservazione, riuso.

Il recupero di un centro storico minore come quello di Bulzi rappresenta una preziosa occasione per riscoprire i valori del patrimonio culturale conservati in una piccola comunità ed è anche l'occasione-

ne propizia per comprendere se è possibile arrestare i processi di spopolamento e di degrado fisico del patrimonio edilizio, che accentuano i fenomeni di malessere sociale nelle zone interne dell'Anglona.

In questo senso le politiche integrate di sostegno attivate con la L.R. n° 29/'98 appaiono propizie per interventi di profondo spessore per gli uomini ancora radicati a questi centri storici e per le loro culture, che fondano i propri valori sull'identità e sulla specificità dei luoghi.

Nel P.P. sono stabiliti, quindi, obiettivi in termini di:

- qualità ambientale (eliminazione definitiva dei bitumati di via Roma con pavimentazione lapidea che diminuisca l'effetto di "isola di calore");
- elevazione degli standard di qualità del tessuto urbano del C.M.,
- piano di arredo urbano connesso a quello di abbattimento delle barriere architettoniche,
- piano della mobilità sostenibile e dei parcheggi,
- globalità dell'intervento,
- coinvolgimento di tutte le componenti del paese, intese sia come persone che come associazioni, enti, ecc, per la necessaria ricerca del maggior numero di soluzioni condivise per le "regole" del P.P.;
- qualità edilizia con incentivi per il recupero delle abitazioni non utilizzate.

Anche a Bulzi la riqualificazione del centro storico risponde all'obiettivo di ridare identità e senso di appartenenza ad una parte e ad un luogo circoscritto, tramite interventi e azioni puntuali da ricondurre ad un quadro d'insieme.

In ogni caso, il ricorso alla riqualificazione svolge una funzione di trascinamento per una numerosa serie di iniziative, ricomposte a sistema, attraverso un "disegno a scala urbana".

In particolare, il presente P.P. è stato occasione per:

- caratterizzare politiche aggregative sul piano istituzionale comunale e intese con gli altri centri storici dell'Anglona e del parco paleobotanico (Martis, Laerru e Perfugas);
- ripensare alla parte più "pregiata" del paese in termini nuovi e con la tensione ideale verso uno sviluppo veramente ecocompatibile;
- completare la riqualificazione del tessuto stradale con il ripristino delle pavimentazioni tradizionali, nel rispetto delle tecniche costruttive antiche e con l'utilizzo di materiali lapidei locali (trachite rossa dell'Anglona), già utilizzati per i lavori che hanno interessato la maggiore parte delle vie;
- mettere a sistema le politiche di settore (turistiche, di beni culturali, di valorizzazione in senso lato di tutto il quadro urbano, sia per ciò che riguarda l'edilizia pubblica e privata che per le opere di urbanizzazione primaria e secondaria).

Il P.P. può contribuire, anche, al miglioramento dello stato di attuazione degli strumenti urbanistici già vigenti, con:

- riduzione del deficit funzionale nelle residenze (atteso il negativo trend demografico);
- sostenibilità delle condizioni dell'ambiente urbano;
- riequilibrio dei pesi funzionali e insediativi tra il C.M. e l'intero abitato;

Analisi conosc PP Bulzi

- congruo programma di opere pubbliche, atto a costituire un ruolo strutturante: le OO.PP. costituiscono un referente funzionale e spaziale dell'intero programma di trasformazione e di marketing urbano.

7 - CAPACITA' DEL PROGRAMMA DI INCIDERE POSITIVAMENTE SUL CENTRO STORICO

Il P.P. del centro storico di Bulzi è sicuramente capace di incidere positivamente sulla realtà attuale, caratterizzata da vari fattori negativi quali:

- lo spopolamento con conseguente abbandono di numerose abitazioni;
- l'invecchiamento della popolazione residente (si vedano i dati statistici sulla popolazione);
- la presenza di interventi di recupero non rispettosi delle tradizioni edilizie locali.

Le motivazioni che si possono addurre, per dimostrare la ipotizzata positiva incidenza del P.P., sono le seguenti:

- redazione di una normativa articolata e innovativa;
- volontà dei cittadini e dei residenti di contribuire alla rinascita del centro storico con il proprio intervento e con i propri mezzi finanziari;
- validità del patrimonio edilizio che si prevede di poter riqualificare;
- qualità progettuale dei nuovi interventi che si intende proporre;
- presenza, nel perimetro del centro storico, di alcuni beni di elevate caratteristiche architettoniche;
- progetto parco paleobotanico (sviluppo del turismo e del tempo libero per la visita dei beni paleobotanici presenti nella foresta pietrificata), costituito da un'area esterna nel territorio aperto e dall'aula paleobotanica nel centro urbano (museo del legno pietrificato);
- centralità del P.P. e "messa in rete" di tutti i centri storici dell'Anglona.

Vi è la totale convinzione che il centro storico di Bulzi costituisca il luogo primario dell'identità più profonda e stratificata del paese e della comunità insediata.

Questo valore travalica i confini comunali e si afferma - ormai - in circuiti culturali, economici, turistici e comunicativi più ampi.

La concomitante redazione di P.P. dei centri storici contermini consente di mettere in rete e a sistema un vasto e articolato bagaglio di ipotesi, programmazioni, progettazioni e certezze.

L'Anglona interna vuole fare dei suoi centri storici non il singolo bene solo da salvaguardare ma un complesso palinsesto di spazi, tessuti, singole e collettive testimonianze di grande rilievo, nel rispetto della carta di Gubbio (1960) sulla tutela dei C.S..

8 – QUALITA' AMBIENTALE

I termini del problema “estetico/ambientale” del C.S. si possono così sintetizzare:

- asfalto nella parte alta di via Roma (come già evidenziato);
- cavi e corpi tecnici (cassette ENEL, cassette Abbanoa, ecc.) fissati ovunque e comunque senza rispetto per i “saperi” che hanno formato la pelle del paese;
- tecniche di restauro “mute” senza proposta cromatica a volte alla ricerca del “reperto di facciata” che provano a togliere gli intonaci per mettere a nudo i singoli conci e/o le “cantonate”;
- edifici in degrado che richiamano l’effetto rudere.

9 – DATI SINTETICI SULL'INVECCHIAMENTO DELLA POPOLAZIONE

Di fronte ad un dato medio provinciale dell'indice di vecchiaia del 180,9% circa, il dato di Bulzi (468,60%) dimostra una percentuale di popolazione anziana assai superiore alla media, con un'accelerazione fortissima negli ultimi anni (nel 2002, l'indice di vecchiaia era del 289,10%).

Ciò dimostra come il calo degli abitanti da 903 nel 1961 a 533 nel 2014 sia in linea con quello delle aree più depresse della prov. di Sassari (Anglona, Meilogu e Goceano).

Popolazione Bulzi 2001-2014

Anno	Residenti	Variazione	Famiglie	Componenti per Famiglia	%Maschi
2001	634				
2002	628	-0,9%			50,2%
2003	617	-1,8%	238	2,59	49,6%
2004	614	-0,5%	241	2,55	49,5%
2005	608	-1,0%	241	2,52	50,2%
2006	595	-2,1%	241	2,47	49,7%
2007	583	-2,0%	244	2,39	49,9%
2008	576	-1,2%	246	2,34	50,2%
2009	563	-2,3%	245	2,30	50,3%
2010	562	-0,2%	249	2,26	49,5%
2011	547	-2,7%	246	2,22	50,6%
2012	547	0,0%	246	2,22	51,2%
2013	547	0,0%	245	2,23	51,9%
2014	533	-2,6%	241	2,21	51,4%

Popolazione Bulzi 1861-2014

Anno	Residenti	Variazione	Note
1861	588		
1871	617	4,9%	
1881	644	4,4%	
1901	651	1,1%	
1911	726	11,5%	
1921	701	-3,4%	
1931	682	-2,7%	
1936	733	7,5%	
1951	850	16,0%	
1961	903	6,2%	Massimo
1971	809	-10,4%	
1981	746	-7,8%	
1991	689	-7,6%	
2001	634	-8,0%	
2014 ind	533	-15,9%	Minimo

10 – LA MOBILITA' SOSTENIBILE

In un piccolo centro storico come Bulzi, la mobilità sostenibile è una questione che può essere risolta per la ridotta dimensione complessiva dell'abitato.

Infatti:

- l'andamento pianeggiante del centro abitato consente l'uso della bicicletta,
- le previsioni del P.U.C.,
- le piccole dimensioni dell'intero centro edificato,
- il basso numero d'auto in rapporto ai residenti,
- lo scarso numero di attività terziarie,
- il notevole sviluppo della pedonalità, favorito dalle microdimensioni.

consentono una corretta gestione della mobilità, dei parcheggi e della circolazione pedonale.

Come indicato nel piano di mobilità e parcheggi, il sistema della mobilità previsto nel centro storico di Bulzi prevede la possibilità di far circolare le persone (appartenenti alle categorie svantaggiate) lungo la via Nazionale e la via Roma per accedere ai servizi comunali (Municipio), a quelli commerciali (negozi) e a quelli religiosi (chiesa parrocchiale, ecc.).

Come indicato nell'apposita relazione sulla mobilità sostenibile e i parcheggi e nella relativa cartografia, è stata posta una particolare attenzione a:

- area per bus e auto dei visitatori (nei pressi dell'incrocio tra via Roma, Foscolo e Anglona, proprio al limite del centro matrice);
- area per la mobilità in condivisione;
- colonnina per la ricarica dei mezzi elettrici.

11 - INNOVAZIONE NEI PROGRAMMI OPERATIVI CONNESSI CON IL P.P. DEL CENTRO STORICO DI BULZI

I vari progetti innovativi riguardano:

1) la promozione del risparmio idrico e di una rete duale prevede:

- a) piano di ricerca delle perdite idriche ed il rifacimento di tratti della rete idrica nel C.S.;
- b) rete duale idrica (acque potabili e acque non trattate), come richiesto dalle norme della Unione Europea.

In particolare, si prevede di sostituire la condotta idrica in via Roma con tubo in ghisa sferoidale di elevata efficienza e nella messa a norma secondo le specifiche di Abbanoa degli allacci idrici e fognari.

2) la promozione del risparmio energetico con:

- inserimento delle N.T.A. del nuovo P.P. della zona A di norme relative alla bioedilizia e agli incentivi per un miglior isolamento delle costruzioni (ad esempio come già previsto in alcune leggi regionali) non si computerà come volume lo spessore dei muri eccedenti i 30 cm.
- completamento del rifacimento dell'impianto di illuminazione stradale con nuove apparecchiature illuminanti rispettose delle nuove norme per l'irraggiamento luminoso e con lampade a led, secondo le linee guida regionali (per tutti i punti luce di via Roma).
- previsione di futura posa in opera di colonnina per la ricarica elettrica.

3) la promozione del patrimonio culturale con:

- a) valorizzazione delle produzioni locali in connessione con gli interventi di riqualificazione del centro storico;
- b) adesione a sistemi di certificazione ambientale.

4) la riduzione degli impatti visivi e dell'inquinamento elettromagnetico prodotto dalle reti di distribuzione dell'energia elettrica, con:

- a) cablaggio a banda larga con fibre ottiche (con progressiva eliminazione delle antenne TV).

5) l'adesione a sistemi ecocompatibili con:

- a) adesione a sistemi di gestione ambientale normati;

- b) utilizzo di materiali lapidei locali con l'incentivazione all'uso di materiali e tecniche costruttive tipiche della cultura edilizia bulzese;
- c) previsione di adeguati spazi verdi;
- d) riduzione del traffico automobilistico nel C.M. attraverso la progressiva attuazione del piano di mobilità e parcheggi;

6) la tutela della qualità ambientale delle aree naturali prossime al centro storico con:

- a) iniziative di valorizzazione e di rispetto per il parco paleobotanico;
- b) iniziative per la salvaguardia dell'ambiente naturale della valle del rio Silanis;
- c) iniziative per la riqualificazione delle aree esterne alla basilica di S. Pietro del Crocifisso (o delle Immagini).

7) il riequilibrio territoriale con:

- a) previsione di istituzione di parcheggi perimetrali al centro storico.

8 - il miglioramento della qualità della vita, con:

- percorsi pedonali protetti (lungo via Nazionale e via Segni), che si relazionano con le altre parti del paese (polo civico);
- realizzazione di percorsi pedonali attrezzati per persone con difficoltà motorie;
- accorgimenti per la moderazione del traffico (nuove aree pedonali).

9) innovazione ecosostenibile

Una questione ambientale particolarmente importante per la sostenibilità ambientale del centro storico attiene alla dotazione di aree verdi che sono spazi vitali per il gioco dei bambini e la socializzazione dei genitori.

Il verde pubblico appare adeguato in termini quantitativi e qualitativi solo se commisurato con la limitata estensione del centro storico e – quindi – con la possibilità di utilizzare il giardino pubblico di via Deledda – Foscolo.

Si cita nuovamente:

- colonnina per la ricarica dei mezzi elettrici;
- area per la mobilità condivisa.

12 - I RECUPERI PRIMARI PROPOSTI NEL BANDO 2015 – L.R. n° 29/'98

TABELLA N° 1 - ELENCO VIE CENTRO STORICO E RESIDENTI

VIA	ABITANTI
Via Roma	47
Via V. Veneto	20
Via S. Sebastiano	7
Via B. Sassari	13
Via IV Novembre	3
Via De Sa Funtana Manna (via Sardegna)	2
Via A. Diaz	2
Via XX Settembre	10
Via Nazionale	13
TOTALI	117

13 - BIBLIOGRAFIA

- Storia documentata della popolazione di Sardegna, Torino, 1902.
- Università Studi Sassari: Studio geo-idrologico della Sardegna Settentrionale – Memoria n° 1. “La provincia di Sassari” (1973).
- AA.VV., La provincia di Sassari. L’Ambiente e l’uomo, Pizzi, C. Balsamo, 1982.
- Autori vari. Basalto – 2000 – Iskra edizioni – Ghilarza (OR).
- **M. Brigaglia**, La Provincia di Sassari, Edisar, Cagliari, 1994.
- **Carmignani L.** (Coord.) (1996) Carta geologica della Sardegna. Servizio Geologico Nazionale-R.A.S.
- **G. Strafforello**, La Provincia di Sassari alla fine dell’ottocento, Cagliari, 1997.
- R.A.S. – Piano Paesaggistico Regionale (2006).
- R.A.S. – Linee guida per interventi nei centri matrice.
- La Grande Enciclopedia della Sardegna – La biblioteca della Nuova Sardegna: voce Bulzi.
- Piano Urbanistico Comunale: Variante n° 1. (Ing. F. Bosincu – 2014).
- Riperimetrazione del C.S. in coerenza con il P.P.R.
- **Della Marmora A.** (1868). Itinerario dell’isola di Sardegna, tradotto e compendiato dal Can. Spano – Edizione anastatica sui tipi di A. Alagna (Cagliari).
- **Baldacci Osvaldo**. 1952. La Casa Rurale in Sardegna. Centro Studi per la Geografia Etnologica (Firenze).
- **Mossa Vico**. 1957. Architettura Domestica in Sardegna. Carlo Delfino Editore (Sassari).
- **Artizzu F.** 1961. Documenti inediti relativi ai rapporti economici tra la Sardegna e Pisa nel Medioevo. Vol. I. Padova.
- **Clemente F.** 1964. La pianificazione territoriale in Sardegna. Ed. Gallizzi.
- **Lilliu G.** 1967. La civiltà dei Sardi dal Neolitico all’età dei nuraghi, ed. RAI.
- **Amadu F.** 1975. Castelli e ville medioevali del Logudoro e del Goceano. In “Archivio Storico Sardo di Sassari”. Anno 1 – Sassari.
- **Angius V.**, in Casalis G. 1977. Dizionario geografico storico statistico commerciale degli stati di S.M. il Re di Sardegna. Ristampa anastatica. Sala Bolognese.
- **Le Lannou Maurice**. 1979. Pastori e Contadini di Sardegna. Edizioni della Torre (Cagliari).
- **Migaleddu Mundula Nicola**: “L’Anglona nelle sue tradizioni storiche e artistiche”. 1979.
- **Botteri M.** 1979. Guida alle Chiese medioevali di Sardegna. Ed. Chiarella. Sassari.
- **Artizzu F.** 1979 – La Sardegna pisana e genovese. Ed. Chiarella.
- **Barreca F.** 1978. La Sardegna fenicia e punica vol. II, ed. Chiarella. Sassari.
- **Boscolo A.** 1978. La Sardegna bizantina e alto – giudicale. Ed. Chiarella. Sassari.
- **Rossi Sara**. 1981. Sardegna (IASM). Officina Edizioni.
- **Principe Ilario**. 1983. Le città nella storia d’Italia: Sassari – Alghero. Ed. Laterza.
- AA.VV. 1983. La Provincia di Sassari – I secoli e la storia. Editrice Pizzi, Milano.
- Guide del Touring Club Italiano. Sardegna. Ed. 1984 e ed. 2008.
- **Angioni Giulio e Sanna Antonello**. 1988. Sardegna, Editori Laterza (Bari).
- **G. Maciocco**. 1991. Le dimensioni ambientali della pianificazione urbana – F. Angeli.
- **G. Maciocco**. 1991. La pianificazione ambientale del paesaggio. F. Angeli.
- **R.A.S.** – Ass. P.I. 1994. Indagine sui beni culturali della Sardegna.
- **A. Mastino**. 2005. Storia della Sardegna Antica, Ed. il Maestrale, Nuoro.
- **G. Deplano**. 2005. Memoria e progetto – Metodi e strumenti per un manuale di recupero urbano”. Alinea.

- **Giordo Francesco.** I Comuni della Provincia di Sassari. Profili di Carattere Storico, Geografico, Economico. In quattro dispense, dispensa I, Gallizzi Editore (Sassari).
- **Corridone F.** Storia documentaria della popolazione di Sardegna. Ed. Arnaldo Forni.
- **Mossa V.** Architettura e paesaggio in Sardegna.
- **Mossa V.** Natura e civiltà in Sardegna.
- **Satta Branca.** La Sardegna attraverso i secoli.
- **D. Bianco, F. Cuboni, M. Cadinu:** “Architetture delle colline e degli altipiani settentrionali” – Manuali del recupero. 2009.
- Progetto LAB.net: Rete tranfrontaliera per la valorizzazione dei centri storici - 2008. **R.A.S. (Cagliari).**
- **La Biblioteca della Nuova Sardegna:** collana antichi mestieri e saperi della Sardegna: vol. 6: "Gli uomini e la pietra" 2010 (Sassari).
- Manuali del Recupero dei Centri Storici della Sardegna: "Atlante delle culture costruttive" - La geografia dell'abitare". 2009. **R.A.S. (Cagliari).**
- Amm/ne Prov. di Sassari: Piano urbanistico Provinciale (PUP/PTP).
- Ing. F. Bosincu, Piano urbanistico comunale vigente. (2000).

* * *

- www.provincia.sassari.it
- www.it.wikipedia.org
- www.demo.istat.it
- www.comune.bulzi.it
- www.comuni-italiani.it
- www.unioneanglona.it